

LETTERA APERTA: RIFLESSIONI IN PUNTA DI PENNA . . .

23 ottobre 2003

Al Presidente del Consiglio dei Ministri On. Silvio Berlusconi

Al Ministro Moratti Letizia

Ai Parlamentari delle due Camere

Alle Organizzazioni Sindacali Scuola

Al Presidente della FISH

AI SOCI CIIS

Agli organi di stampa

Riflessioni in punta di penna

È stato approvato lo schema di un disegno di legge, nel quale si prevede un percorso speciale di abilitazione, riservato, per coloro che si sono specializzati per il sostegno a seguito del DI 460/98 ex DPR 970/75.

Questa è la novità!

Novità che, dopo anni di attesa, molti di noi hanno accolto con un sospiro di sollievo: "Finalmente si intravede una soluzione...".

Subito dopo l'approvazione da parte del Governo, è stato un susseguirsi di telefonate, di e-mail: tutti con la stessa domanda "Quando? Quando partiranno i corsi di abilitazione?"; molti poi hanno sottolineato che qualcosa era sfuggito, come, per esempio, l'impossibilità di rientrare nella casistica prevista per i requisiti di accesso. Ancora una volta, il cuore di tanti colleghi e colleghe, in attesa di una soluzione per conseguire l'abilitazione, ha ripreso a battere, pieno di speranza. E, nel frattempo, la soluzione prevista slitta di giorno in giorno.....

Ancora oggi, **24 ottobre 2003**, non sappiamo nulla di certo, non sappiamo con sicurezza quando il testo del DDL approderà alle Commissioni della Camera e del Senato.

Si dice la settimana prossima.

Si dice che toccherà al Senato affrontare per primo la questione (il DDL è stato presentato al Senato il 10 ottobre u.s.).

Si dice di non proporre troppe modifiche o cambiamenti, altrimenti salterà tutto.....

Si dice...

COME POI NON RICORDARE?

E ci sembra di rivivere la paradossale situazione di questi anni, in un colpo solo. In particolare quando nei mesi di aprile e maggio del 2002, circolava per l'Italia il testo di quello che sarebbe poi diventato il comma 3, art. 5 della Legge n. 53/2003.

Quante volte abbiamo detto, scritto, gridato, al riguardo, che quella non era una soluzione (in breve: essa prevedeva, per i soli diplomati quinquennali, che per conseguire l'abilitazione per

l'insegnamento per la scuola elementare o materna si dovesse accedere, previa selezione con riconoscimento crediti, agli stessi percorsi previsti per coloro che erano privi di titolo per l'insegnamento, come dire, ricominciare daccapo! Per la scuola secondaria prevedeva l'accesso alle SSIS, previa selezione, con riconoscimento crediti! Riconoscimenti che, in base alla normativa vigente, le Università già effettuavano, anche in assenza di questa norma, ovvero L. 53/2003).

E, per giunta, tale "soluzione" era riservata solo ad alcuni, in quanto escludeva la maggior parte degli specializzati per il sostegno, ovvero i diplomati triennali della scuola materna, i diplomati quadriennali della scuola elementare e i diplomati quinquennali della scuola secondaria: per questi ultimi addirittura pareva fosse proprio difficile trovare un percorso, in quanto, come riferitoci al Ministero, si trattava di un numero decisamente esiguo.....era l'8 ottobre 2002; in quella data l'On. Aprea promise personalmente che si sarebbe trovata una soluzione per tutti, proprio per tutti a condizione che lasciassimo loro un po' di tempo, solo un po' di tempo..... E' trascorso più di un anno!

Nel luglio del 2002 fummo convocati come CIIS a Roma, dal Sen. Asciutti, Presidente della Commissione Istruzione, la VII. Mentre il sen. Asciutti si trasferiva dalla sala all'Aula, egli stesso ci chiedeva di dare suggerimenti e di esprimere considerazioni su un testo che era ancora lo stesso, che girava nel mese di aprile/maggio, (quello stesso testo che ci era già stato presentato come novità, nella parte iniziale, dall'On. Aprea il 5 giugno, quando la incontrammo al MIUR), in merito al quale si poteva "dire", ma "non si poteva modificare né cambiare nulla".

Lo stesso testo, il 17 luglio 2002, fu approvato sotto la veste di una Risoluzione, la n. 8-00023 seconda versione, pochi giorni dopo l'incontro con il Sen. Asciutti: con alcune varianti. Infatti, nella Risoluzione, presentata dall'on. Angela Napoli e votata dalla VII Commissione della Camera dei Deputati all'unanimità, veniva eliminata la selezione per l'accesso alle SSIS e ai Corsi di Laurea per la Scuola Primaria e si prevedeva l'inserimento nelle graduatorie permanenti del 2003. Data, all'epoca, per noi lontanissima, anzi, remota.

Molti gioirono, qualcuno ringraziò, moltissimi altri disperarono!

Nel novembre 2002, il 26, venne emanato un decreto destinato ai soli docenti laureati della Scuola Secondaria. Il momento scelto non fu propizio: la tensione che era presente, infatti, fece sì che il DM cadesse nel vuoto dei NO pronunciati dagli Atenei italiani, che solo fino a pochi mesi prima non avevano "rifiutato" i soldi delle tasse universitarie da noi versate per i Corsi Biennali di Specializzazione per il sostegno da loro stessi attivati, su concessione ministeriale.

Nel frattempo, il dr. Lerosé, della Segretaria dell'On. Aprea, assicurava, a chi gli telefonava da ogni parte d'Italia, che a breve sarebbe stato emanato un Provvedimento con l'indicazione di un percorso anche per gli altri. Telefonate, attese, lettere..... "La settimana prossima" sembrava uno slogan che ci avrebbe accompagnato con continue ricerche in internet, nell'attesa di veder comparire "quel" provvedimento per l'abilitazione.

Furono momenti di ulteriori numerosi contatti: con i Parlamentari, con le Associazioni, con il Sindacato che non si era ancora deciso ad assumere in toto la nostra causa, fatta eccezione per lo SNALS che però accomunava la soluzione della nostra situazione alla richiesta di ulteriori corsi di specializzazione riservati agli abilitati.

Abbiamo detto NO ad accorpamenti di questo tipo, ma da alcuni Parlamentari della maggioranza ci è stato "consigliato" di accettare anche questo, pena la non-soluzione del nostro caso.

Ognuno la interpreti come vuole.

ANNO 2003

Intanto nei mesi di febbraio e di marzo 2003 viene discussa la legge delega. Una legge approvata con "tantissimi" Ordini del Giorno. "E' per far più presto", ci dicono dalla maggioranza, altrimenti non ne sarebbero venuti più fuori.

La soluzione è quella degli Ordini del Giorno, con i quali si impegna il Governo e si evita la discussione in aula. Col senno di poi, che è una legge esatta, forse sarebbe stata meglio la discussione in aula.

Fatto sta che, fra i molti, vengono presentati alcuni ODG che ci riguardano. Uno solo contiene in modo chiaro e senza equivoci la soluzione: un percorso di abilitazione per tutti gli specializzati ex DI 460/98 ex DPR 970/75 di circa 400 ore e conseguente inserimento nelle Graduatorie Permanenti del 2003 (On. Giuseppe Drago, UDC). Il testo di questo ODG viene approvato "con modifiche" tali che ne ribaltano i contenuti. È l'ennesima delusione.

Il 4 marzo ci riprova il Senato. Il testo dell'On. Drago (UDC) viene ripreso dal Sen. Asciutti (FI) e quindi approvato: peccato però che quel testo contenga ulteriori 3 punti con i quali si intendono attivare corsi di specializzazione di 400 ore riservati agli abilitati (i nostri corsi, e la normativa è ancora in vigore, consistevano in un iter formativo di 1150 ore!), come dire, dunque, che la formazione è una variabile non importante dal punto di vista della competenza e della professionalità dei docenti.

[Ma la sorte continua a perseguitarci.](#)

17 luglio 2003: la data (che coincidenza!) ricalca quella dell'anno precedente. L'on. Paolo Santulli (FI) prepara il testo di una Risoluzione, la n. 7-00257, per la quale, prima dell'approvazione, chiediamo modifiche affinché la stessa sia di garanzia per una concreta e definitiva soluzione di quello che sta diventando un caso insoluto.

Nessuna modifica da noi presentata ufficialmente durante una Audizione presso la VII Commissione della Camera dei Deputati, in data 24 giugno 2003, viene accolta. La risoluzione passa a maggioranza.

Invece, il testo che viene proposto nella stessa seduta di approvazione da parte dell'On. Giuseppe Gambale (La Margherita), nel quale si prevedeva un percorso chiaro, preciso e davvero risolutivo, viene respinto, nonostante la nostra richiesta di sostenerlo, richiesta rivolta a tutti e in particolare ai Parlamentari della maggioranza.

Non possiamo però non ricordare altre nostre battaglie, quali le proteste nelle nostre città, a Roma e ad Arcore. L'Assemblea Nazionale a Tor Vergata, le manifestazioni del C.I.I.S. davanti al Palazzo di Montecitorio e davanti alla sede del Ministero dell'Istruzione (MIUR).

Il 17 giugno 2003, per la prima volta, un responsabile dell'ufficio del Ministro ci ha incontrato. E in quell'occasione, il dr. Pilo, funzionario del MIUR, ci ha comunicato che nel giro di un paio di anni ci sarà l'esubero di insegnanti di sostegno.

- Ma, ci domandiamo, non si prevedeva che la formazione di insegnanti di sostegno fosse legata ad una precisa richiesta dei CSA territoriali?
- E perché creare una situazione di esubero?

[Perché formare altri docenti se il criterio-guida del MIUR è quello delle FORBICI di marca Tremonti, che tagliano e tagliano senza verificare se si tratta di stoffa o di braccia?](#)

- Perché destabilizzare una situazione già difficile da gestire?
- Perché, se si sa che ci sarà l'esubero, si continuano ad attivare corsi di specializzazione?
- Qual è la logica di fondo?

E tante altre vicende ancora sarebbero da ricordare: come le tante promesse, mille e mille, da nord a sud, da est ad ovest.....

E, mentre l'On. Aprea, sottosegretario al MIUR, assicura e ri-assicura, i fatti evidenti destano grosse preoccupazioni.

[Dove sta la verità? Qual è la verità? Quando la soluzione? Vogliono davvero trovare una soluzione? O si troverà solamente in occasione di qualche periodo elettorale? \(preoccupa il fatto che già oggi è troppo tardi.....\)](#)

Non più di un mese fa, il dr. DRAGO ROSARIO, collaboratore del MIUR (ci era stato detto che era collaboratore dell'ufficio del Ministro, ora, si dice che sia collaboratore del Sottosegretario On. Aprea), ha dichiarato che nel giro di 10 anni gli insegnanti di sostegno "scompariranno".

[A che pro quindi formarne ancora altri?](#)

Secondo noi, chi la penso in questo modo è giusto che se ne vada dal Ministero, insieme a tutti coloro che fino ad oggi hanno dato prova di non saper risolvere un semplice, banale, piccolo problema come il nostro. Piccolo per loro.

Per noi, grande.

Infatti, sarebbe stato sufficiente un semplice atto per risolvere la questione che ci riguarda, per "darci" l'abilitazione.

Noi siamo il frutto di una norma transitoria e siamo solamente noi.

Dopo quel biennio (2001-2000, 2000-1999), infatti, non sono stati autorizzati ulteriori corsi. Solo a questo gruppo di persone si deve dare risposta: [si tratta di un problema circoscritto, per questo è di semplice soluzione!](#)

Essendo un problema circoscritto, sarebbe stato sufficiente un provvedimento urgente e altrettanto straordinario, come la norma che aveva istituito i corsi, transitoria, straordinaria, irripetibile, unica: poteva e doveva essere la nostra soluzione questo provvedimento urgente,

INVECE

- ci hanno "infilato" in una legge delega (L. 53/2003) perché abbiamo riscosso un consenso trasversale in sede Parlamentare (da AN a PRC, tutti i partiti presenti in Parlamento concordavano nell'approvare un percorso di abilitazione subito)
- ora, a distanza di 6 mesi, ci hanno "rituffato" in un DDL il cui oggetto è un contenzioso aperto fra SISSINI e precari storici.

[Scusate, ma ci sentiamo fastidiosamente "usati", a seconda delle situazione, e non ne capiamo nemmeno il motivo.....](#)

[Questo DDL, che diverrà operativo solamente attraverso l'emanazione di un Decreto del Ministro MIUR \(art. 2, comma 2\), in pratica indica il percorso di abilitazione, mediante:](#)

- un corso speciale, riservato,
- della durata di un anno,
- a cost RIFLESSIONI IN PUNTA DI PENNA o zero per lo Stato e pagato di tasca nostra,
- attivato dalle Università
- su indicazioni precise con un Decreto da emanarsi da parte del Ministro

questi i requisiti per l'accesso:

- 360 giorni di servizio sul sostegno, svolto in possesso del Diploma di Specializzazione per il Sostegno, nel periodo compreso nel quadriennio 1° settembre 1999 - 31 agosto 2003;
- 360 giorni di servizio nel quadriennio 1° settembre 1999 - 31 agosto 2003;
- titolo di studio corrispondente alla tabella del DM 30 gennaio 1998 n. 39.

[Purtroppo se questo DDL diventasse operativo secondo lo schema approvato dal Governo, molti insegnanti specializzati ex DI 460/98 ex DPR 970/75, che oggi operano nelle scuole, sarebbero esclusi perché:](#)

- non hanno effettuato 360 giorni di servizio sul sostegno dopo aver conseguito il Diploma di Specializzazione sostegno nel quadriennio 1° settembre 1999 - 31 agosto 2003;
- non hanno effettuato 360 giorni di servizio nel quadriennio 1° settembre 1999 - 31 agosto 2003;
- non sono in possesso del titolo di studio corrispondente ai parametri delle tabelle stabilite dal DM 30 gennaio 1998 n. 39 (spesso per aver sostenuto un esame piuttosto che un altro).

PERCIO', se da un lato apprezziamo la volontà di offrire una risposta alla domanda più volte ripetuta, dall'altro non possiamo non evidenziare i problemi lasciati aperti, per i quali è necessario intervenire SUBITO per non rischiare di vanificare il tutto.

Per cui, a nostro avviso, è necessario apportare alcune modifiche, quali:

- a) prevedere l'inserimento nelle graduatorie permanenti dell'anno 2004-2005;
- b) stabilire che l'unico requisito per l'accesso al Corso annuale di abilitazione venga limitato ai soli titoli, ovvero al possesso del Diploma Biennale di Specializzazione conseguito a seguito del DI 460/98 ex DPR 970/75, conforme al DM 287/99 e alla nota ministeriale 24 aprile 2001 e non condizionato dal numero dei giorni di servizio;
- c) prevedere e assicurare l'effettivo avvio dei previsti Corsi di abilitazione nell'Anno Accademico 2003-2004, da parte degli Atenei o degli Enti che il Ministero eventualmente individuerà;
- d) garantire che eventuali Corsi di Specializzazione per le attività di sostegno destinati ad insegnanti già abilitati siano attivati esclusivamente in conformità alla normativa vigente (D.M. n. 226 del 27 giugno 1995 e O.M. n. 72 del 14 febbraio 1996).

ULTERIORI CONSIDERAZIONI?

Rimandiamole, in attesa di vedere se le nostre osservazioni verranno accolte, in attesa di sapere quando il corso partirà, se ci sarà una effettiva soluzione per tutti, seria e dignitosa, e per verificare se la volontà di risolvere sia stata impedita dagli eventi o da altro.

A chi ci sostiene diciamo che siamo stanchi di essere merce da barattare.

Chiediamo rispetto per la nostra professionalità.

Esigiamo una risposta da questo Governo che, nella persona del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si è impegnato.

Non crediamo più ai sogni, alle chimere e alle vane promesse.

IL C.I.I.S.